

"Bratto" 23/10/2017

Pierangelo

Sono di ritorno da due giorni in montagna, passati a Bratto, da Comigius, che mi ha gentilmente invitato a casa sua.

Ovviamente si è trattato per noi di una vera e propria "full-immersion" di corsa in montagna... su percorsi che lui aveva accuratamente studiato nei giorni precedenti.

E' stata davvero "tanta roba", sia come qualità che come quantità... che mi ha però letteralmente spompato, facendomi correre/camminare in 3 giorni consecutivi (iniziati domenica mattina a MV... vedasi post) circa 10ore e oltre 3000mt D+.

Lunedì pomeriggio abbiamo corso un anello relativamente "basso", partendo da casa sua (1100mt sm) e scendendo lungo il versante est della valle sino a circa 700mt, per poi risalire sull'altro versante e tornare indietro, sempre su sentieri tra boschi fittissimi, ruscelli e belle spianate di prati incantevoli quanto rilassanti.

Come era facilmente prevedibile non è però stata un relax la nostra corsa... anche perchè io avevo ancora le gambe legnose dal giorno prima a MV... dove avevo pure allungato il solito giro-standard... comunque poi, anche per il clima fresco e ideale, sono "volati via" oltre 15km in 2h10m con circa 700mt D+.

Ieri invece... era programmata una lunga corsa/escursione... che si è rivelata molto ma molto bella, oltre che lunga e impegnativa.

Partenza poco prima delle 8, con un fresco incredibile tanto che si vedeva il "fiato"... e ritorno a casa verso le 15... quindi 7ore in tutto, con 1h di sosta-pranzo al rifugio Cassinelli e un'altra breve sosta alla "Grotta dei pagani" (2220mt), punto più alto della nostra escursione, poco sotto la vetta, all'inizio della imponente parete rocciosa della Presolana occidentale.

Un giro davvero fantastico... prima siamo scesi (di corsa) a Rusio (900mt), dove abbiamo imboccato un bellissimo sentiero nella "Valle dei mulini", sempre seguendo il torrente (guadato decine di volte) e in una gola con pareti rocciose altissime... davvero uno spettacolo!

Poi, finita la suddetta valle, lo scenario si è aperto davanti a noi in modo fantastico... con l'imponenza del massiccio della Presolana e ampi verdissimi versanti prima con boschi e poi con pratoni con tantissime mucche al pascolo, in mezzo alle quali spesso dovevamo passare... ne ho fotografate decine perchè erano davvero tante e incredibilmente enormi!

Una volta arrivati al ghiaione sito proprio sotto la parete finale a picco, a 1900mt di quota, dove a sinistra c'era il rifugio Olmo (a 15m), per non fare una tosta quanto improvvida via "direttissima" che saliva verticalmente sul ghiaione e poi scollinava, portando alla nostra meta (la suddetta "Grotta del pagani" a 2200mt), abbiamo optato per riscendere lungo il sentiero a destra, che poi, più avanti avrebbe dovuto svoltare in sù, verso la suddetta grotta. Invece questo sentiero, peraltro molto bello, tutto a mezzacosta sul ghiaione e in leggera discesa (tanto che l'abbiamo corso tutto) è disceso più del previsto, riportandoci sino a 1600mt... poco sopra il rifugio Cassinelli, dove poi, al ritorno, pensavamo di pranzare.

E così... altra durissima salita, prima sino al "Bivacco Città di Clusone" (2045mt) e poi alla "Cappelletta Savina" poco sopra. Qui abbiamo sostato a lungo, sia per coprirci dal vento freddo (la cima del monte era coperta di nuvoloni neri appena poco più in alto di noi) che per decidere il da farsi.

Comigius, dopo la sua sentita preghiera di rito, voleva infatti scendere, considerando comunque raggiunto l'obiettivo dell'escursione, anche perchè avevamo già fatto tante ore e parecchi km.

Io invece ho insistito per continuare... dicendo "abbiamo fatto 30... facciamo 31... e andiamo alla grotta!", anche perchè pensavo fosse facilmente raggiungibile da un sentiero sempre a mezzacosta e che saliva lentamente, che si vedeva abbastanza bene.

Comigius mi ha così accontentato e siamo ripartiti imboccando quel sentiero... peccato però che quel sentiero portava a quella "direttissima" che avevamo visto prima... e che invece, per salire alla grotta, abbiamo dovuto svoltare a destra su un'altra traccia, questa invece ripidissima e immersa in un ghiaione pazzesco e scivoloso.

Ad ogni passo in avanti si scivolava indietro... e la fatica è stata mostruosa, aumentata dal fatto che non avevamo gli scarponcini ma solo le scarpe da trail (per poter correre ove possibile)... e già mi immaginavo come sarebbe stata difficoltosa la discesa.

Alla fine, finalmente, dietro uno spuntone roccioso che ce l'ha nascosta sino all'ultimo momento, ecco la grotta... qualche foto di rito e indietro subito, onde non raffreddarci troppo.

Mentre già stavo pensando al modo più lento e sicuro per scendere, vedo Comigius che invece si butta giù correndo... scivolando tra i sassi e le pietre del ghiaione... quasi sciando... e allora lo imito.

Devo dire che con questa tecnica ha avuto risultati pazzeschi, perchè la parte più ripida è passata in un attimo e mi è costata un solo ruzzolone, quasi da fermo, ma parecchio doloroso al gomito e al fianco.

Siamo così scesi agilmente di corsa dai 2220mt della grotta ai 1560 del rifugio Cassinelli, raggiunto così in pochissimo tempo e con solo 3 ruzzoloni in tutto (2 miei e 1 di Beppe).

Decidiamo di mangiare fuori, più che altro per lo stupendo panorama che si godeva dai tavoli... che vedeva sotto di noi il Passo della Presolana, di fronte il monte Pora e dietro... la parete rocciosa del massiccio, dalla quale eravamo appena scesi, ricoperta quasi totalmente da nuvoloni neri.

Non appena il sole spariva si congelava... tanto che ci siamo messi i K-way. Facendo fede alla mia storica caratteristica di mangiare piatti caratteristici del luogo ogni volta che sono in giro, mi prendo il "Tagliere della malga"... che aveva un sacco di squisiti formaggi locali e... una montagna (nel vero senso della parola) di ottima polenta taragna. Dopo il caffè, bevuto all'interno del rifugio per riscaldarci un po', ripartiamo sull'ultima discesa, che Beppe diceva essere molto bella e tecnica, in gran parte su sentiero single-track nei boschi.

Anche stavolta lui parte correndo a chiodo... io cerco di seguirlo ma... la "mappazza" di polenta che avevo mangiato (e non ancora digerito) non solo mi appesantiva ma mi rendeva difficoltoso persino il respiro, mentre lui niente... leggero come una libellula.

Inizio così a insultarlo mentalmente, cosa che faccio spesso quando corro con lui... proprio per il suo tipo di corsa che non mi piace per nulla... perchè non si "gode" mai nè un panorama e nè dice una parola... ma è sempre concentrato sul "tirare" davanti a tutti... quasi a voler sempre essere "il primo"... insomma, tutto l'opposto della mia filosofia di corsa, che invece, soprattutto in montagna, prevede in primis il "godimento" delle bellezze della natura e l'allegria compagnia verbale.

Ovviamente non mi danno l'anima per stargli dietro e lo lascio andare... scendendo si di corsa ma al mio passo, mentre ogni tanto mi viene pure qualche conato di vomito.

Periodicamente mi aspetta (Alleluja!), più che altro in prossimità di bivvi per indicarmi la strada e gli faccio presente la mia situazione di disagio... ma lui niente, dopo qualche parola di conforto, riparte a chiodo... già, penso io, perchè poi dovrà mettere sul Web la sua performance e ricevere tanti "Like" dai suoi "Followers"... ormai lo conosco bene e lo "sopporto" così come è, perchè ormai, nelle nostre tante e grandi differenze (in ogni campo della vita), siamo diventati dei grandi amiconi per la pelle, mah, che sia stato un miracolo della nostra "MR4LIK"?!?!?!

Insomma alla fine, come detto, 7ore di una bellissima corsa/escursione, col oltre 1700mt D+ e, secondo me, circa 24-25km (già, perchè il GPS di Comigius si è fermato un paio di volte... per cui ha perso dei "pezzi" di tracciato... ah ah ah!).

Io invece mi sono portato il mio orologio con altimetro rigorosamente ed esclusivamente barometrico, che avevo tarato accuratamente... pensate che alla "Grotta dei pagani" (2220mt) mi segnava 2209mt di quota... quindi solo 11mt di errore su 2200... un errore minimo (dovuto probabilmente alle variate condizioni meteo del momento) e una precisione assoluta... senza satelliti ma "da Pier"... altro che "da GPS"... capito caro il mio Comigius?

Ringrazio comunque moltissimo Beppe per l'ospitalità e le due grandi giornate passate insieme, con le nostre famiglie e tra i nostri adorati monti.

Lo ringrazio anche per avermi fatto conoscere la Presolana e i suoi dintorni, che sinora avevo "visitato" solo in inverno, tanti anni fa', ma solo per sciare.

Alla prossima!

postato da Pier il 23/08/2017 15:37